

## Verso le primarie

Candidati esterni, Pd in allarme  
pesa l'incognita Marino-Bray  
I minisindaci: «Divisi si perde»



I presidenti dei Municipi - o meglio, dei 12 targati Pd - lanciano l'appello all'unità del centrosinistra dal teatro Brancaccio: «Divisi si perde». Con una paura di fondo: che le possibili candidature di Massimo Bray e Ignazio Marino possano portare il Pd alla sconfitta, tagliandolo fuori anche dal ballottaggio. La confusione regna sovrana intorno all'unico punto fisso

messo fino a ora: la candidatura di Giachetti alle primarie, con la benedizione del Nazareno. Il 6 marzo ci sarà anche il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, in lizza per il Centro democratico di Bruno Tabacci. Ma per legittimare la chiamata ai gazebo serve qualcosa di più. Rutelli a Ostia: «Consigli per lanciare giovani ma anche persone di esperienza».

Rossi all'interno

# Allarme primarie, i candidati esterni preoccupano il Pd

► La kermesse al Brancaccio tra programmi e incertezze  
pesa l'incognita della possibile scesa in campo di Marino e Bray

## VERSO LE URNE

I presidenti dei Municipi - o meglio, dei 12 targati Pd - lanciano l'appello all'unità del centrosinistra dal teatro Brancaccio: «Divisi si perde». Con una paura di fondo: che le possibili candidature di Massimo Bray e Ignazio Marino possano portare il Pd alla sconfitta, tagliandolo fuori anche dal ballottaggio. La confusione regna ancora sovrana intorno all'unico punto fisso messo fino a ora: la candidatura di Roberto Giachetti alle primarie, con la benedizione del Nazareno. Il 6 marzo ci sarà anche il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, in lizza per il Centro democratico di Bruno Tabacci. Ma per legittimare la chiamata ai gazebo serve qualcosa di più. Tanto che dalla sinistra dem arriva la richiesta di rinviarle, «per evitare un flop». Dalla kermesse dell'Esquilino sono partiti appelli, più o meno

espliciti, a Bray, che però è vicino a una candidatura fuori dal perimetro democrat e comunque esclude una partecipazione alle primarie, «per non essere associato ad alcuna corrente». E il 7 marzo, a gazebo chiusi, potrebbe piombare sulle prossime elezioni anche l'ex sindaco Marino, che attende gli esiti della consultazione interna per decidere. Giachetti si augura che «chi vuole competere partecipi alle primarie». Anche perché, in una situazione molto incerta, altre candidature esterne al Pd potrebbero essere fatali. Il panorama non è incoraggiante: dalla spaccatura quasi definitiva con Sel - «è un dato politico l'inesistenza del centrosinistra a Roma», taglia corto Stefano Fassina - alle divisioni nello stesso Pd.

## LE CIVICHE

Tutto ciò mentre Walter Tocci lancia una lista civica, da schierare a

sostegno del candidato ufficiale, «che possa essere punto di riferimento, strumento per allargare la classe dirigente». Considerato che anche Francesco Rutelli non esclude di portare avanti un'iniziativa simile, a dare linfa vitale a un Pd squassato dalle vicende degli ultimi due anni ci potrebbe essere un fronte civico molto ampio. I minisindaci, comunque, provano ad allargare il campo: «Per vincere la sfida c'è bisogno del lavoro di tutti, del centrosinistra unito», dice Valerio Barletta, presidente del Municipio XIV. «Da solo nessuno è autosufficiente e si rischia di perdere», ammonisce Sabrina Alfonsi (I). «Roma la deve governare chi la ama e non chi vuole una vetrina di visibilità per fare il salto di qualità in politica», chiosa Alberto Civica, segretario generale della Uil del Lazio, intervenuto al Brancaccio a nome dei sindacati.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le date



**APPELLO ALL'UNITÀ  
DEI MINISINDACI:  
«DIVISI RISCHIAMO  
DI NON ARRIVARE  
NEMMENO AL  
BALLOTTAGGIO»**

